

“Programma d’azione nazionale per l’agricoltura biologica e i prodotti biologici per l’anno 2007”

Asse 2 “Organizzazione di filiera e Commerciale”

Azione 10 “Sostegno all’interprofessione”

Azione 11 “Miglioramento logistica e qualità (progetti di filiera)”

SCHEDA PROGETTO

Titolo	“Filiera Corta Bio Emilia-Toscana-Veneto-Trentino-Marche-Abruzzo”
Beneficiario	Associazione Produttori Biologici e Biodinamici dell’Emilia Romagna (Pro.B.E.R.), in qualità di capofila dell’ATI “Filiera Corta Bio Emilia-Toscana-Veneto-Trentino-Marche-Abruzzo” costituita tra Prober, CTPB Toscana, A.VE.PRO.BI Veneto, ATABIO Trentino, AMAB Marche, TERRA SANA Abruzzo.
Sezione avviso	B (Azioni per il miglioramento della qualità e della logistica del prodotto biologico)
Obiettivi	Scopo diretto del progetto è il miglioramento della qualità del processo di vendita di prodotti biologici e tipici, valorizzando la storia e l’identità del produttore e del prodotto e l’accorciamento della filiera, accrescendo l’aggregazione dei produttori e dei consumatori nei percorsi di filiera e la conoscenza e la consapevolezza dei valori culturali da parte dei cittadini-consumatori, costruendo una Rete tra produttori, consumatori ed Enti locali delle Regioni interessate al progetto. Altro obiettivo è quello di svolgere un’attività di informazione e di formazione per valorizzare le peculiarità di tutela ambientale dell’agricoltura biologica e per sfatare diversi luoghi comuni relativi alle produzioni biologiche e tipiche in quanto sono considerate come prodotti di nicchia perché costosi, difficili da reperire e poco garantiti in termini di controlli.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto ha la finalità di migliorare la qualità e la logistica del prodotto biologico nei percorsi delle filiere dei comparti ortofrutticolo, cerealicolo, zootecnico (apicoltura compresa), lattiero-caseario, vitivinicolo, olivicolo e del comparto dei prodotti trasformati di vario tipo (pasta, sott’oli, confetture, latte, pane e prodotti da forno), promuovendo la formazione e i valori culturali che caratterizzano l’agricoltura biologica presso i cittadini-consumatori e fornendo nuovi strumenti per la qualificazione e l’aggregazione dei produttori.</p> <p>Il progetto si articola nelle seguenti azioni:</p> <p><u>1. Studi</u></p> <p>Realizzazione di uno studio sul sistema anagrafico aziendale di raccolta e presentazione delle esperienze di vendita diretta nelle varie forme e di uno studio sulla catena del valore nella filiera corta.</p> <p><u>2. Rete punti vendita</u></p> <p>Realizzazione di un censimento dei punti vendita fissi, in azienda o in luogo all’esterno dell’azienda, gestiti direttamente da produttori biologici o da aggregazioni di questi, raggiungendo un numero minimo di 1200 punti censiti.</p>

	<p><u>3. Il Quaderno della Filiera Corta</u></p> <p>Redazione, studio grafico e stampa di schede informative fino a 12.000 copie sulla filiera corta, i gruppi di acquisto, i gruppi di offerta, i punti vendita diretta e la ristorazione collettiva biologica con le informazioni per promuovere e costituire esperienze organizzate nella filiera corta.</p> <p><u>4. Sito web</u></p> <p>Esteso a tutte le regioni interessate dal progetto sulla vendita diretta e informativo sulle attività progettuali.</p> <p><u>5. Formazione e informazione</u></p> <p>Svolgimento di un'attività di formazione di produttori primari interessati alla costituzione di gruppi di offerta e di consumatori di gruppi di acquisto attraverso 15 incontri formativi per regione, 3 seminari formativi a livello interregionale e un convegno pubblico sulla filiera corta e/o sulla ristorazione collettiva.</p> <p><u>6. Promozione e divulgazione del progetto</u></p> <p>Realizzazione di una conferenza stampa in ogni regione interessata dal progetto, predisposizione di una bozza di regolamento comune dei mercati contadini, programmazione di 6 interventi presso mercati contadini in ogni Regione. Attivazione di sportelli informativi che opereranno per un periodo di tre mesi e promozione delle attività progettuali durante alcuni eventi pubblici.</p>
<p>Ricadute/vantaggi attesi</p>	<p>Il progetto comporta vantaggi per i consumatori (delle regioni interessate) che avranno la possibilità di disporre di cognizioni tecniche per fare scelte d'acquisto consapevoli ed ecologicamente sostenibili e per realizzare forme aggregative d'acquisto, per i produttori (delle regioni interessate) in quanto saranno forniti loro nuovi strumenti per la realizzazione della vendita diretta e per l'aggregazione dell'offerta ed infine per le istituzioni locali e le strutture/società interessate, perché potranno qualificare attraverso nuovi strumenti la ristorazione collettiva con prodotti biologici e tipici.</p>
<p>Monitoraggio programmato</p>	<p>Il monitoraggio verrà effettuato da un gruppo di lavoro composto da un Coordinatore di progetto per Regione e dal Responsabile Amministrativo dell'ATI che verificherà i risultati attesi in base al livello di spesa, al gradimento dei servizi svolti e al numero di prodotti ottenuti nella realizzazione del progetto.</p>
<p>Durata del progetto</p>	<p>12 mesi (dalla data di trasmissione della comunicazione dell'avvenuta registrazione del Decreto da parte dell'Organo di controllo) + proroga al 31 marzo 2011</p>
<p>Contributo concesso</p>	<p>euro 187.500,00</p>